

La FeralpiSalò ricambia allenatore Arriva Toscano per lo sprint finale

Stop al traghettatore Beggi Terzo tecnico in panchina Il presidente Pasini: «Serve per fare il salto di qualità»

Nuova guida

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Forse con un ritardo di due settimane, Domenico Toscano è il nuovo allenatore della FeralpiSalò. Prende il posto di Cesare Beggi, il cui interim è durato tre partite nelle quali i gardesani hanno ottenuto quattro punti (1.333 di media, contro l'1,5 di Michele Serena), mancando il bottino pieno più per demeriti propri che per meriti dell'avversario.

Obiettivi. «Contro il Mestre ho visto una squadra in confusione -, ha detto il presidente verdeblù Giuseppe Pasini -. Ci sono gare che si devono vincere pur giocando male. Non serve segnare due o tre gol, ne basta uno. E poi chiuderla lì».

In queste parole, oltre che nei numeri dei gol fatti (34, secondo attacco del girone, con Guerra bomber principe di tutta la terza serie con 15 reti) e dei gol subiti (31, quart'ultima difesa del girone), c'è la spiegazione del nuovo cambio di guida in casa verdeblù. «Con un al-

lenatore atipico per questa piazza, ma se vogliamo fare il salto di qualità, serve il suo fuoco in panchina».

Nuova era. L'arrivo di Toscano sul Garda segna anche il cambiamento di prospettiva del club. O meglio, lo ufficializza, dopo che già erano arrivati tanti piccoli segnali. Forse non lo avevano del tutto capito i giocatori, ed allora ecco la frase di Toscano: «Questa non deve essere considerata un'isola felice, ma un club dove si vuole vincere».

Una cosa che Toscano (arrivato a Salò con il vice Michele Napoli ed il preparatore atletico Roberto Brunni) sa fare bene: doppio salto, dalla D alla C1, alla guida del Cosenza, quindi le promozioni in B con la Ternana ed il Novara.

Nel mirino. «Ho accettato questa sfida per provare ad entrare nella storia di questa società. Mi piacciono le sfide: questa è bella, difficile. Ma conosco solo un modo per raggiungere gli obiettivi: lavorare sul campo».

È un compito complesso, quello del tecnico calabrese, chiamato a dare equilibrio ad una squadra che sinora non ne ha avuto granché. Il che non

vuol dire che d'ora in poi vedremo una FeralpiSalò più coperta, perché anche se lo stesso Toscano è consapevole del fatto che «è più facile giocare bene che vincere», la lettura della classifica finale del campionato 2014/15 di serie C vinto dal suo Novara fa capire che l'equilibrio tra i reparti non è una chimera per il nuovo mister gardesano. Quell'anno i piemontesi ebbero non solo il miglior attacco del girone, ma anche la miglior difesa.

«I campionati li vincono le squadre pragmatiche», ha anche detto Toscano. Ed il presidente Pasini è sulla stessa onda, da oltre due anni. Fu infatti l'allora diesse salodiano Eugenio Olli a contattare per la prima volta Toscano, ed in questo senso si può quindi parlare di un ritorno di fiamma, ma anche di una decisione voluta in prima persona dal numero uno gardesano. Arrabbiatissimo al termine del match perso dai suoi a Portogruaro con il Mestre.

Volata. Certo Toscano ha poco tempo per cambiare il corso del campionato. Il primo posto è oramai scappato («Il Padova è troppo lontano», ha detto Pasini), ma ci sono ancora un obiettivo intermedio ed uno finale. Il primo è concludere la stagione in una posizione di vertice, perché anche la terza piazza evita di giocare i primi turni dei play off, il secondo è quello di presentarsi al meglio agli spareggi promozione.

Con quel «fuoco dentro» che è già il marchio di fabbrica del tecnico calabrese. Sabato, alle 18.30, contro il Ravenna, l'attesissimo primo test per la nuova FeralpiSalò che vuol bruciare gli avversari. //



Grinta. Questo è Mimmo Toscano



Idee. Prime indicazioni di Toscano ai giocatori gardesani



Di corsa. Toscano in mezzo al gruppo nel primo allenamento alla guida della FeralpiSalò // FOTO REPORTER NICOLI

L'intervista - **Giuseppe Pasini**, presidente FeralpiSalò

«UN TECNICO COL FUOCO DENTRO»

«Sono molto contento che Domenico sia qui - dice il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini -. Non c'è bisogno che faccia io la presentazione, perché il suo curriculum parla da solo. Ha quelle doti che gli permettono di avere una mentalità vincente: caratteristiche che gli vengono riconosciute da tutti. È un tecnico di grande esperienza, anomalo per la nostra piazza: abbiamo sempre avuto allenatori bravi, ma che non avevano quel fuoco dentro che ha lui. Lo abbiamo scelto perché ha grinta, personalità e cattiveria, caratteristiche necessarie per dare una sterzata al campionato della FeralpiSalò».

Perché avete aspettato così tanto a scegliere un nuovo tecnico?

«Dopo l'esonero di Serena, speravamo ci fosse una reazione da parte dei giocatori. Ma dopo la vittoria di Pordenone ed il pari sfortunato con il Teramo, a Portogruaro contro il Mestre ho visto una squadra confusa. Ringrazio Cesare Beggi per aver fatto da traghettatore, ma ora avevamo bisogno di una nuova guida».

Che cosa si aspetta da Toscano?

«Arriva in un momento particolare. Eravamo secondi in campionato, ora siamo quinti,

ma siamo convinti che nulla sia pregiudicato. Ci sono le condizioni per fare bene, per rimettersi in carreggiata e puntare a quel secondo o terzo posto che è tra i nostri obiettivi. Nulla è ancora perduto. In questa categoria l'importante è vincere, non giocare bene: il Venezia dell'anno scorso lo insegna. Basta realizzare un gol in più degli avversari per fare i tre punti, anche giocando male».

Secondo lei la FeralpiSalò dove può arrivare?

«Il primo posto è impossibile da raggiungere, dato che i punti di distacco dal Padova ormai sono parecchi ed abbiamo giocato addirittura una partita in più. Rimpianti? Se avessimo vinto le gare contro Teramo e Mestre, che erano alla portata, saremmo a sette punti dalla vetta e la situazione sarebbe diversa. Detto questo, nulla è compromesso, perché la classifica è cortissima. Ma dobbiamo trovare equilibrio, sistemandoci dietro. Abbiamo il secondo miglior attacco e allo stesso tempo una delle peggiori difese. Continuando così difficilmente scaleremo la classifica», quindi è necessario cambiare regista».

remmo a sette punti dalla vetta e la situazione sarebbe diversa. Detto questo, nulla è compromesso, perché la classifica è cortissima. Ma dobbiamo trovare equilibrio, sistemandoci dietro. Abbiamo il secondo miglior attacco e allo stesso tempo una delle peggiori difese. Continuando così difficilmente scaleremo la classifica», quindi è necessario cambiare regista».

ENRICO PASSERINI

L'intervista - **Domenico Toscano**, allenatore FeralpiSalò

«SONO QUI PER FARE LA STORIA»

Senza la mentalità giusta non si va da nessuna parte. Lo sa bene Domenico Toscano, tecnico navigato dalle dichiarazioni mai banali, che si dice pronto ad «accendere il fuoco» nei giocatori verdeblù.

Perché ha accettato quest'incarico?
«Innanzitutto ringrazio la società per avere scelto me ed il mio staff. Nel direttore e nel presidente ho visto quella voglia che serve per creare qualcosa d'importante. Le prime impressioni sono molto positive: questo club sta crescendo molto e sta mettendo dei tasselli importanti in ogni componente, dirigenziale, tecnica e calcistica. Nelle società in cui sono stato c'è sempre stato qualcosa da ricostruire. Qui invece c'è solo bisogno di migliorare. Entusiasmo, determinazione e ambizione stanno alla base di questo progetto».

Che idee si è fatto di questa FeralpiSalò?

«C'è tanto da lavorare, anche se fino ad oggi il campionato di questa squadra, pur essendo stato poco continuo, è stato positivo. Il Padova sta facendo cose straordinarie, mentre noi dobbiamo capire al più presto su quali aspetti lavorare. Ho seguito la squadra nelle ultime tre uscite. Ho abbastanza chiaro il materiale che c'è a

disposizione. Non ho un modulo preciso in mente, perché prima voglio testare la squadra sul campo. Per quanto mi riguarda l'obiettivo, è portare i ragazzi ai play off nella migliore condizione possibile sotto l'aspetto fisico, mentale e tattico».

Perché questo gruppo stenta a decollare?

«Dando un'occhiata alle statistiche, mi sono reso conto della mancanza di equilibrio. Ma non so se sia un problema di carattere tattico, fisico o mentale. Chi lavora per questo club deve cambiare il modo di pensare. Forse il gruppo non ha ancora metabolizzato il fatto che questa società vuole vincere e non vuole soltanto rimanere l'isola felice dove si sta bene. In questo caso, starà a me far passare alla squadra questo messaggio».

Quale può essere la ricetta vincente?

«In questa categoria vince chi ha più equilibrio, chi è più pragmatico e cinico, chi è capace di vincere anche le partite sporche, quelle che non giochi al meglio. Voglio una squadra che abbia il fuoco dentro, come ce l'ho io. Il gruppo è esperto? Non c'è un'età oltre la quale non si può più avere quella fiammella. Basta riuscire ad accenderla». //

EPAS